

Maria nella spiritualità di San Francesco d'Assisi



Questo breve volume sulla figura di Maria nella spiritualità di san Francesco e dei santi francescani è molto prezioso e merita di essere diffuso e letto con attenzione. Maria occupa un ruolo centrale non solo nella storia della salvezza, ma anche nella spiritualità cristiana. San Francesco d'Assisi e gli autori francescani l'hanno posta al cuore della loro riflessione spirituale; tanto che Maria Immacolata è invocata come Patrona dell'Ordine Francescano. La stessa riflessione teologica sulla Immacolata Concezione deve moltissimo ai teologi francescani.

Un testo fondamentale di san Francesco è l'antifona dell'Ufficio della Passione: "Santa Maria Vergine, non vi è alcuno simile a te...". Maria non è mai considerata in se stessa, ma nelle relazioni con le Persone della Santissima Trinità: Figlia e ancella del Padre nostro, Madre del Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, Sposa dello Spirito santo. La spiritualità francescana è profondamente trinitaria e mariana. Inoltre, Maria è sempre contemplata insieme a Cristo, con specifico riferimento all'incarnazione del Figlio di Dio, alla sua nascita nell'umiltà e nella povertà. Attraverso di lei il Verbo si è incarnato. Maria è contemplata nel presepe mentre condivide l'umiltà del Figlio. Infine, poichè san Francesco vede un profondo legame tra l'Incarnazione e l'Eucaristia, che in un certo senso prolunga l'umiltà della nascita, Maria è contemplata nella celebrazione eucaristica. È il caso della Ammonizione I di Francesco: "Ecco, ogni giorno egli si umilia (Fil 2,8), come quando dalle sedi regali (Sap 18,15) scese nel grembo della Vergine; ogni giorno viene a noi in umili apparenze; ogni giorno discende dal seno del Padre (Gv 1,18; 6,38) sull'altare nelle mani del sacerdote". In tal modo il Santo di Assisi considera anche il sacerdozio alla luce del mistero di Maria che accoglie nel suo grembo il Verbo di Dio. Ogni giorno il sacerdote, e con lui tutta la Chiesa, partecipa al mistero della Madre di Dio che accoglie in sé il figlio dell'Altissimo per donarlo al mondo.

A tutti raccomando la lettura di queste pagine per immergersi profondamente nei misteri della nostra fede alla luce di san Francesco d'Assisi, di cui celebriamo con gioia l'VIII Centenario del beato transito dalla terra al cielo, avvenuto nella chiesetta della Porziuncola, sotto lo sguardo della Vergine, Santa Maria degli Angeli.

+ Paolo Martinelli, OFM-Cap
Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale



1 Avvocata dell'Ordine

San Francesco circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso fratello nostro

il Signore della maestà. In suo onore cantava lodi, innalzava preghiere, mostrava tanto affetto. Ma - cosa che più riempie di gioia - la costituì **Avvocata dell'Ordine** e pose sotto le sue ali i figli che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine. La sua devozione alla Madonna aveva un fondamento: la strettissima unione di Maria con Gesù. Infatti Francesco scriveva: “L'altissimo Padre annunciò che questo suo Verbo, così degno, così santo e così glorioso, sarebbe venuto dal cielo; l'annunciò per mezzo del suo arcangelo Gabriele alla santa e gloriosa Vergine Maria, dalla quale ricevette la carne della nostra fragile umanità. Ogni giorno egli si umilia come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine”.

Il Celano ricorda: 'Chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano'. La venerazione per la Madonna si manifestava soprattutto nella preghiera; egli infatti esortava: “Umilmente preghiamo la gloriosa e beatissima Madre sempre Vergine Maria, affinché renda grazie a te, sommo e vero Dio”. Pregava: “Rimetti a noi i nostri debiti per l'intercessione e i meriti della beatissima Vergine Maria”. I biografi ricordano: 'Bernardo lo vedeva passare le notti in preghiera,



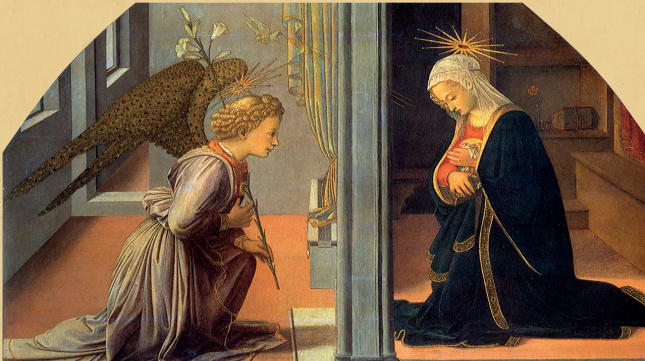
dormire pochissimo e lodare il Signore e la gloriosa Vergine Madre sua'. Nella chiesa della Vergine Madre di Dio dimorava il suo servo Francesco e supplicava insistentemente con gemiti continui colei che concepì il Verbo pieno di grazia e di verità, perché si degnasse di farsi sua avvocata. Giunto alla Verna Francesco disse: "A onore di Dio e della beata Vergine sua madre, voglio fare una quaresima quassù".

In realtà la Madonna lo guidò nella sua vocazione e nella sua attività. La Madonna della misericordia ottenne con i suoi meriti che egli stesso concepisse e partorisce lo spirito della verità evangelica.



Nell'Ufficio della Passione, composto da Francesco, l'antifona, sempre in onore della Madonna, esalta i rapporti di Maria con la santissima Trinità:

"Santa Maria Vergine, non vi è alcuno simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re e Padre nostro, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo: prega per noi con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro".





2 Vergine Madre Povera

Per **San Francesco** l'amore alla Madonna era espresso in modo speciale nella imitazione, in particolare, della

sua povertà. Scriveva infatti a santa Chiara: “Voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signor nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre”.

Nella lettera ai fedeli, parlando di Cristo, ricordava: “Egli era più ricco di ogni altro essere e tuttavia volle scegliere, insieme alla sua madre beatissima, la povertà”. E ai frati: “E' sull'esempio di lui e della sua madre santissima che noi abbiamo scelto la via della vera povertà”.

San Bonaventura sottolinea: 'Spesso richiamava alla mente la povertà di Gesù Cristo e della Madre sua, e affermava che questa è la regina delle virtù, perché la si vede brillare più di tutte le altre nel Re dei re e nella Regina sua madre'.

Quando il suo vicario lo invitò a trattenere parte dei beni dei nuovi arrivati, per venire incontro alle necessità dei frati, egli affermò: “Spoglia l'altare della Vergine e portane via i vari arredi, se non potrai soddisfare diversamente le esigenze di chi ha bisogno. Le sarà più caro che sia osservato il Vangelo del Figlio suo e denudato il suo altare, piuttosto che vedere l'altare ornato e disprezzato il Figlio. Il Signore manderà poi chi possa restituire alla Madre quanto ci ha dato in prestito”.



Quando gli si disse che non c'era nulla da donare alla madre molto povera di un frate, disse: "Da' alla nostra madre il Nuovo Testamento, perché lo venda per far fronte alle sue necessità. Credo fermamente che al Signore e alla beata Vergine Madre sua piacerà che doniamo questo libro, piuttosto che ci facciamo delle letture".

Inoltre non poteva ripensare in quanta penuria si era trovata a Natale la 'Vergine poverella'. Santa Chiara disse giustamente: 'L'altissimo Padre, per mezzo della parola e dell'esempio del beato padre nostro Francesco, generò nella sua santa Chiesa questo piccolo gregge proprio per imitare la povertà e l'umiltà del suo diletto Figlio e della sua gloriosa Madre Vergine'.



*Ave, Signora, santa regina e genitrice di Dio,
Maria: vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo
Padre celeste, che ti ha consacrata insieme con il
suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazie e ogni bene.
Ave, suo palazzo; ave, suo tabernacolo; ave, sua
casa; ave, sua ancella; ave, sua
Madre. E saluto voi tutte,
sante virtù, che per gra-
zia e illuminazione dello
Spirito Santo venite
infuse nei cuori dei
fedeli, perché da infedeli
li rendiate fedeli a Dio.*





3 Santa Maria degli Angeli

Francesco espresse il suo amore alla Madonna anche con un particolare affetto per il Santuario di Santa

Maria degli Angeli, detto anche Porziuncola, che incominciò a frequentare ancor prima della sua conversione. Quando la vide abbandonata, spinto dalla sua devozione per la Regina del mondo, vi fissò la sua dimora, con l'intento di ripararla.

Francesco aveva venerazione per la Porziuncola, soprattutto perché lì si chiarì definitivamente la sua vocazione. Lo ricorda san Bonaventura: 'Mentre egli dimorava assiduamente nella chiesa dedicata alla Vergine, favorito dai meriti di colei che offrì il prezzo della nostra salvezza, meditò di scoprire la via della perfezione, mediante lo spirito della verità evangelica, in lui divinamente infuso'.

Egli era contento di essere alla Porziuncola, soprattutto perché la chiesa era dedicata alla Madre di Cristo. Voleva che l'Ordine dei minori crescesse e si sviluppasse sotto la protezione della Madre di Dio là dove, per i meriti di lei, aveva avuto inizio. Le fonti ricordano che il capitolo deve essere tenuto alla Porziuncola; lì fecero ritorno tutti nel tempo stabilito; lì volle il pranzo con santa Chiara: "Io voglio che questo mangiare si faccia in Santa Maria degli Angeli, poiché ella è stata lungo tempo rinchiusa in Santo Damiano, sicché le gioverà vedere il luogo dove ella fu fatta sposa di Gesù Cristo". E lì volle tornare, pregando i frati di

trasportarlo in fretta a Santa Maria degli Angeli, volendo rendere l'anima a Dio là dove, per la prima volta, aveva conosciuto chiaramente la via della verità. Lì avrebbe desiderato anche di essere sepolto, ma la gente di Assisi lo trasportò in città.

Ai suoi frati raccomandò: “Guardatevi di non abbandonarlo mai, perché è veramente santo e abitazione di Dio. Qui, quando eravamo pochi, l'Altissimo ci ha moltiplicati; qui ha illuminato con la sua sapienza i cuori dei suoi poverelli; qui ha acceso il fuoco del suo amore nelle nostre volontà. Qui chi pregherà con devozione, otterrà ciò che avrà chiesto”.



Guarda, Signore, il tuo popolo riunito per celebrare la beata Vergine Maria, Regina degli Angeli, e fa' che per sua intercessione possa partecipare alla pienezza della tua grazia.

La tua santa Chiesa, o Dio eterno, trovi sempre un ideale e un modello di vita nella beatissima vergine e madre Maria, e si allieti del popolo dei suoi figli rigenerati nella fede e nel battesimo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



HOC OPVS FIEB' IN ECCLIA MAG' ANS' ET COMES' IN SAN' M' P' T'
C'NTATIS 473 ET 1494 C'VI SAN' FRANCIS' B'CAN' ASSIS' D'USI

SPOTEC' TAS' H' MV' INCLITE'
DEMO' ST' AT'



indice

SAN FRANCESCO D'ASSISI

1	Avvocata dell'Ordine	pag.	2
2	Vergine Madre Povera	pag.	4
3	Santa Maria degli Angeli	pag.	6

SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO

4	Madre di Dio	pag.	8
5	Madre di tutti	pag.	10
6	L'Immacolata	pag.	12
7	La Donna nuova	pag.	14
8	Specchio di Virtù	pag.	16
9	Donna dei dolori	pag.	18
10	Modello da imitare	pag.	20
11	Stella del mare	pag.	22
12	La tutta santa	pag.	24
13	La tutta bella	pag.	26

SANT'ANTONIO DA PADOVA

14	Madre nostra	pag.	28
15	Vaso d'oro massiccio	pag.	30
16	Soglio di gloria	pag.	32
17	L'olivo, l'oliva e l'olio	pag.	34

SAN MASSIMILIANO M. KOLBE

18	Ave Maria	pag.	36
19	Regina del mondo	pag.	38
20	Regina del cielo e della terra	pag.	40
21	La Serva del Signore	pag.	42
22	Sposa dell'Eterno Padre	pag.	44
23	Immacolata concezione	pag.	46
24	Via aurea a Dio	pag.	48

SAN PIO DA PIETRELCINA

25	Rosario vivente	pag.	50
26	Cara Madre	pag.	52
27	Fiducia dei sofferenti	pag.	54
28	Madre dei dolori	pag.	56
29	Madonna del Rosario	pag.	58
30	Consolatrice degli afflitti	pag.	60
31	La Donna vestita di sole	pag.	62